

N.2 2019 - euro 2,30

SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Gilberto Volpara.
Editore: Centroservi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona
Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13/10/1990.
Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%.
Decreto legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004, n. 46)
art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS.
Stampa: Grafiche Fratelli Spirito,
Località Lidora 48/A, Cossena (SV).
Grafica: Le Officine Creative di Matteo Fossati.
Chiuso in redazione il 25 giugno 2019



Fabbriche Aperte, finestra sul lavoro

Hanno ormai raggiunto quota 9.000 gli studenti coinvolti, dal 2008 ad oggi, in quasi 200 visite alle principali aziende della provincia. Numeri che confermano il successo di un progetto, Fabbriche Aperte, ideato dall'Unione Industriali di Savona come iniziativa di orientamento scolastico e che, negli anni, ha creato tra scuola e mondo dell'impresa un dialogo efficace per far conoscere le industrie savonesi e le richieste di professionalità tecniche da parte del mondo del lavoro. La dodicesima edizione ha registrato un viaggio tra reparti di produzione, laboratori, magazzini, uffici, strutture alberghiere

alla scoperta di processi, competenze e professionalità, innovazione ed eccellenze tecnologiche. Con numeri ancora in crescita: quest'anno sono state 20 le aziende del territorio che hanno aperto le porte ai ragazzi di seconda media e 43 le classi che hanno partecipato alle visite, quasi mille alunni.

Tra le istituzioni che supportano il progetto, la Regione Liguria. L'assessore alla formazione, Ilaria Cavo: "La nostra amministrazione, con le risorse del Fondo Sociale Europeo, sostiene un'iniziativa che si è dimostrata funzionale a una scelta consapevole per il proprio futuro".

Servizi alle pagine 7-10

Porto: come evitare la giungla d'asfalto

Il tempo sta per scadere". Lo aveva detto qualche mese fa il presidente dell'Unione Industriali di Savona sulle pagine di Savona&Impresa. Il riferimento è a strade e ferrovie. Enrico Bertossi, in realtà, quel conto alla rovescia lo aveva iniziato sul palco dell'ultima assemblea pubblica partecipata da numerosi esponenti della politica locale e nazionale. "Dalle

parole ai fatti" rilancia oggi il numero uno degli imprenditori savonesi.

Alla luce degli investimenti pubblici e privati su Vado emerge la richiesta di accelerazione sul fronte viabilità: quali le urgenze?

Non c'è dubbio che la partita si giochi su tre fronti. Il primo fa riferimento alla strada di scorrimento e qui devo riconoscere che c'è stata un'ac-

celerazione grazie al contributo dell'Autorità di Sistema e all'azione di Apm. Il processo di miglioramento del condominio Vado, come ribattezzato dalla sindaco Monica Giuliano, anche lei protagonista di questo impegno, riguarda pure a un maggiore efficientamento dei varchi portuali. In ogni caso, confidiamo nella messa in cantiere di tali interventi entro l'anno. Il secondo tema,

Le priorità del presidente dell'Unione Industriali Bertossi: strada di scorrimento, nuovo casello di Bossarino e parcheggi d'attesa per i tir

invece, risulta più fluttuante e fa riferimento all'accesso autostradale con il relativo casello. Qui il tema è più complesso perché rientra nell'orbita delle concessioni con le frenate legate alla visione governativa. La nostra attenzione è volta anche al completamento dell'Asti - Cuneo, opera non secondaria per l'economia savonese. Stessa filosofia per la ripresa della Carcare - Predo-

Segue a pagina 2



Ventesimo anniversario di appartenenza al "sistema Confindustria" per 300 imprese del turismo



L'Unione Albergatori cambia per crescere

Vent'anni. Una storia che si rinnova". E' il leit-motiv dell'iniziativa ad ampio respiro e grande partecipazione organizzata per celebrare il ventesimo anniversario dell'appartenenza di UpaSv, Unione Provinciale degli Albergatori della provincia di Savona al "sistema Confindustria": un'associazione aggregata all'Unione degli Industriali della provincia di Savona che fa parte di Confindustria Alberghi e quindi di Federturismo. Appuntamento nella suggestiva cornice di Loano 2 Village a Loano. Un evento che ha visto la riunione del consiglio generale dell'Unione, alla presenza del presidente Angelo Berlangieri,

la votazione del bilancio 2018, l'approvazione del nuovo statuto Upa e, la relazione del professor Lorenzo Cuocolo. A seguire, la tavola rotonda "Il Turismo che sarà" alla quale hanno partecipato rappresentanti autorevoli del settore quali Gianni Berrino, assessore al turismo di Regione Liguria, Pietro Paolo Giampellegrini, commissario Agenzia In Liguria, Luciano Pasquale, presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria, Giorgio Palmucci, presidente dell'Enit e di Confindustria Alberghi. Trasversale un riconoscimento per l'operato degli imprenditori del ponente ligure: "Questa realtà segna la dinamicità di un settore più

forte della crisi subita lo scorso decennio. La tenacia della categoria, unita allo spirito di costante innovazione, segnano la strada per l'intero comparto".

Un traguardo rilevante, quello dei 20 anni da quando Upa è in Confindustria, relativo a un ente attivo in un settore fondamentale per l'economia. L'occasione di Loano è stata opportuna per segnare l'attualità sull'accoglienza, ma al tempo stesso il pensiero è finalizzato al cambiamento dell'assetto di una realtà che, grazie al nuovo statuto, garantisce maggiore funzionalità e vicinanza al territorio. "Da associazione delle associazioni, quale è sempre sta-



ta dal 1948 a oggi, diventiamo associazione di associati. Tutte le imprese si assoceranno direttamente all'Unione Provinciale Albergatori.

Aumenta la responsabilità del presidente e del gruppo direttivo dell'Unione che, insieme alla figura del direttore, sarà a guida dell'associazione e avrà una maggiore responsabilità nel capire le esigenze dei singoli associati. Un rapporto one-to-one tra l'impresa e l'associazione, per essere più vicini ai nostri associati, capirne le esigenze, fare progetti che possano andare incontro ai loro problemi. Insomma, essere ancora più forti come azione di lobby nei riguardi di comuni, Provincia, Regione".

La sintesi del percorso avviato è ancora tracciata da Angelo Berlangieri, già assessore regionale al turismo, ultimo di una linea di presidenti che nei vent'anni hanno visto alternarsi imprenditori quali Angelo Marchiano, Massimo Parodi, Angelo Galtieri, Franca Cappelluto: "Oggi l'Upa, a Savona, conta 296 soci. Naturalmente vogliamo ancora ampliare questo numero con nuove iscrizioni per essere ancor più presenti e radicati. La nostra mission è rivolta a fornire risposte. Tanto più siamo bravi a risolvere problemi ed entrare nelle nostre aziende, tanto più l'Upa sarà forte al pari degli imprenditori".

L'Unione Industriali in pressing sulle istituzioni: "E' urgente potenziare autostrade e ferrovie"

Passa dagli Appennini la sfida dello sviluppo

dalla prima

sa, progetto ormai antico che ritorna ciclicamente e che avrebbe risolto molte difficoltà alla circolazione ligure. Infine, il tema parcheggi per mezzi pesanti. Il consorzio autotrasportatori si sta occupando della realizzazione di un sito all'inizio dell'area di scorrimento. È necessario fare di più perché il tema dei tir incolonnati su più file nei pressi di Zinola risulta questione non più rinviabile.

Quali azioni possono essere messe in campo?

L'attenzione dell'Unione In-

dustriali perché sia ripreso e ultimato il cantiere dell'Aurelia Bis tra Albisola e Savona, con la speranza di un proseguimento verso ponente, va anche in quella direzione. La nostra è una pressione costante e continua verso il mondo politico.

Con Ferrovie quale l'attuale situazione e i traguardi più immediati?

La grande novità per le industrie locali è che la piattaforma contenitori consentirà la partenza direttamente da Vado Ligure dei treni. Questo eviterà la necessità di rag-

giungere Busto Arsizio come succede oggi. Un traguardo rilevante che eviterà l'uscita delle merci su gomma attraverso le nostre strade. Posso testimoniare l'importanza dell'introduzione come manager Infineum, un passo davvero significativo. Certo, molto resta da fare per il futuro. Guardando a Torino vanno risolti diversi problemi legati alla pendenza e in direzione del capoluogo ligure, opzione prioritaria, il completamento del nodo di Genova resta un'urgenza non più rinviabile. Questo per implementare



il traffico merci sulle linee attuali verso la Lombardia, ma pure in vista dell'alta capacità ferroviaria che, con il completamento del Terzo Valico, darà ancora più spinta allo sfruttamento delle tracce ferroviarie. Ci sono poi questioni legate al costo per formare treni dalla Liguria. Trieste manda sem-

pre più merce via rotaia grazie alle sovvenzioni regionali per alcuni milioni di euro. Occorre che la politica provi a immaginare un coordinamento tra le regioni del nord ovest, tutte interessate dall'impatto del traffico su gomma, in modo da permettere l'invio conveniente della merce via ferro.



La Schneider Electric ha celebrato un secolo di attività con lo slogan e il logo "100 Anni di Connessioni" ideato dai ragazzi della classe 5E dell'Itis Ferraris Pancaldo a conclusione di un contest proposto agli studenti. A questa iniziativa di alternanza scuola lavoro, hanno partecipato 4 gruppi di studenti dell'indirizzo di grafica e comunicazione del "Ferraris Pancaldo" guidati dai docenti Gianluca Guidarini, Sofia Desideri e Omar Tonella. Tutti al lavoro per un mese, con grande impegno e spirito di squadra.

I lavori presentati sono stati poi votati dai dipendenti dell'azienda e valutati da una commissione. Il verdetto finale ha premiato la squadra composta da Andrea Calcagno, Giulia Sacco, Laura Frezzati, Christian Bui e Klajdi Ribaj. "Ci hanno colpito la professionalità e la passione dei ragazzi - ha spiegato il direttore di stabilimento, Alfonso Calabrese -; ogni gruppo ha

Schneider Electric erede della Scarpa & Magnano

Festa del secolo nella fabbrica dei trasformatori

avuto ottime idee ma abbiamo premiato quello che si è ispirato di più al nostro prodotto storico, il trasformatore".

Il contest ha preceduto la grande festa di compleanno che si è svolta il 25 maggio nelle aree interne ed esterne del moderno stabilimento di Bragno, a Cairo Montenotte. I tour guidati tra i reparti della "media tensione" di Schneider Electric e dell'"alta tensione" dell'azienda gemella Trench Italia sono stati il clou della giornata. All'esterno, favorita da una splendida giornata, è stata allestita una mostra fotografica dei primi 45 anni dell'a-

zienda, con foto tratte da una pubblicazione del 1939 rinvenuta negli archivi della società savonese di Storia Patria, e un'area dedicata all'animazione dei bimbi e allo sport. Emozionante anche la proiezione di filmati storici del periodo in cui l'azienda era insediata a Savona.

"In un contesto sempre più competitivo, dovremo contare sulla passione, l'entusiasmo e la dedizione che ci ha contraddistinto e che ci rende fieri della nostra azienda - ha sottolineato il direttore Calabrese -. Buon compleanno e buon inizio del

secondo secolo della nostra avventura industriale".

Le Officine Elettromeccaniche Scarpa e Magnano, attive per più di 70 anni nello storico stabilimento di Villapiana, a Savona, in origine si occupavano di riparazioni di macchinario elettrico. Lo sviluppo nel settore elettromeccanico fece sì che nel giro di pochi anni l'azienda - sotto la spinta dei fondatori Giovanni Scarpa e Angelo Magnano - si specializzasse nella costruzione di apparecchiature elettriche per tensioni sempre più elevate che venivano impiegate nell'elettrificazione

nazionale. Negli anni '30 inoltre la società realizzò per prima al mondo su proprio brevetto una particolare tipologia di interruttori di alta tensione. Superate le difficoltà del dopoguerra, l'azienda si fuse con Magrini e Galileo, importanti realtà italiane, dando origine alla Magrini Galileo che concentrò a Savona la produzione di trasformatori di misura per alta e media tensione. Nel 1997 le attività vennero trasferite a Cairo, dove oggi hanno sede le società che ne hanno ereditato le tradizioni: Schneider Electric e Trench Italia (gruppo Siemens).

Sopra, i ragazzi che hanno partecipato al contest dei 100 anni di Schneider Electric e immagini della festa fuori e dentro la fabbrica. A fondo pagina lo stabilimento di Bragno che ospita Schneider e Trench





Già tramontata l'illusione che il peggio, per l'industria delle costruzioni savonese, fosse passato: meno lavoro, appalti fermi



Dieci anni neri per il settore delle costruzioni in provincia di Savona, che ha perso metà delle imprese e metà dei lavoratori. A peggiorare il quadro si sono aggiunti i dati del 2018 che, dopo il momentaneo arresto della crisi registrato nel 2017, hanno ripreso a scendere: -3,2% il numero delle imprese, -4,4% il numero dei lavoratori, in diminuzione anche le ore lavorate (-1,4%). Cifre che il presidente di Ance Savona, architetto Alberto Formento - riconfermato nella carica per il secondo triennio di mandato - ha illustrato davanti all'assemblea dei costruttori riunita nella sede dell'Unione Industriali di Savona. "Le tiepide aspettative espresse lo scorso anno si sono rapidamente trasformate in delusione" ha commentato, aggiungendo che anche per il 2019 si prevede un rallentamento del settore, con un calo stimato del 2% a livello provinciale.

"Questa - ha aggiunto - è la

Verso un declino irreversibile dopo 10 anni di crisi

L'edilizia scivola sul piano inclinato

conseguenza delle politiche sbagliate degli ultimi anni, che perdurano tuttora: le barriere burocratiche che scoraggiano gli investitori italiani e stranieri, le politiche infrastrutturali in un Paese che arretra sempre più, e le politiche del lavoro in un settore che perde più degli altri. Abbiamo assistito con sgomento al parto travagliato di una Legge Finanziaria fondata in larga prevalenza sull'assistenzialismo, relegando a misure residuali le attenzioni all'economia che produce, che dà occupazione, che favorisce la ripresa, che sostiene la crescita".

In particolare, è il lapidario giudizio dei costruttori savonesi, i tanto celebrati interventi legislativi sul reddito di cittadinanza e prepensiona-

menti, vanno nella direzione opposta, e la crescita dell'1% dichiarata dal Governo sta dirigendosi verso lo zero. In un sistema convincente, il reddito di cittadinanza deve essere fornito direttamente dalle Imprese sotto forma di salari e stipendi, e in cambio di produzione e produttività. In un Paese con il sistema pensionistico non sempre in equilibrio, le risorse per sostenerlo devono essere affidate a un maggiore gettito contributivo prodotto dalla crescita dell'occupazione nelle imprese.

"La nostra categoria sconta un isolamento sociale e culturale senza appello - ha sottolineato il presidente di Ance Savona -. Occorre cercare un patto, onesto e sereno, con le associazioni ambientaliste più

moderate e qualificate, quali ad esempio il FAI e Legambiente, per condividere azioni comuni e stabilire forme di collaborazione che mettano in evidenza il volto positivo dell'edilizia. Altrimenti continueremo a pagare noi, e solo noi, la scarsa attenzione ambientale di un passato le cui responsabilità gravano prima di tutto su amministratori, legislatori, professionisti e sugli intellettuali di oggi che ieri, probabilmente, facevano parte anche loro di quel mercato che chiedeva insistentemente case nuove e seconde case". Intanto, aspettando un cambio di marcia, l'industria savonese delle costruzioni corre verso l'estinzione. In 10 anni, tra il 2008 e il 2018, le imprese strutturate (con di-

pendenti) sono scese da 945 a 456, il numero degli operai alle dipendenze delle imprese è passato da 3,705 a 1.844 e il monte ore lavorate in un anno è diminuito da 5 milioni 580 mila a 2 milioni 950 mila. "Nel frattempo 300 cantieri fermi attendono di poter lavorare e dare lavoro - ha detto Formento -, cioè produrre reddito per le famiglie. Oggi non è più rinviabile una legge sul governo del territorio mirata sui temi della rigenerazione urbana (come del recupero del territorio agricolo), capace di avviare una profonda e radicale opera di rinnovamento delle città, in termini di sicurezza, innovazione e qualità".

"Invece - ha proseguito -, abbiamo una normativa urbanistica che è ancora sostanzialmente fondata sul Codice del 1942, e il Codice degli Appalti Pubblici più farraginoso del mondo. Dobbiamo renderci conto che la macchina pubblica non funziona più e che è necessario affidarci ad una commissione di esperti di alto profilo morale e professionale che si mettano subito al lavoro per ridisegnare l'organizzazione del processo decisionale dello Stato. Questa è l'unica sfida che una politica lungimirante, che abbia veramente a cuore gli interessi dei cittadini, deve sapersi porre".



Completati al terminal Apm gli arrivi dei mezzi di banchina. Lavori in corso per i nuovi varchi portuali

Gru dipinte di blu nel cielo di Vado

L'arrivo nel porto di Vado Ligure, il 14 giugno scorso, di altre tre colossali gru "di banchina" STS (Ship to shore, da bordo nave a terra), completa la dotazione impiantistica necessaria a garantire l'operatività parziale, programmata per il prossimo 12 dicembre, del terminal Vado Gateway di Apm Terminals. Una prima gru, costruita come le altre dal gruppo cinese ZPMC, era arrivata a dicembre 2018 e in questi mesi ha superato numerosi collaudi, oltre che essere utilizzata per la formazione del personale di manovra.



Il trasporto delle tre gru ha richiesto poco meno di due mesi di navigazione, iniziata a Shanghai il 20 aprile scorso. Caratteristiche principali delle STS sono: oltre 90 metri di altezza, peso di circa 1.800 tonnellate e un braccio in grado di manovrare fino a 23 file di container in senso orizzontale. La portata è di 65 tonnellate in configurazione "twin lift", potendo sollevare due container contemporaneamente, e di 100 tonnellate in configurazione "al gancio".

Si tratta di equipaggiamenti di ultima generazione, tecnologicamente avanzati, che rispondono ai più elevati standard di mercato. Le dimensioni di queste gru, unite a quelle dei fondali del terminal e a banchine di ben 4,5 metri sopra il livello del mare consentiranno di operare a Vado Ligure navi di ultima generazione (ULCS - Ultra large container ships).

L'apertura all'esercizio della piattaforma contenitori di Vado Ligure sarà graduale: una prima fase a potenzialità ridotta (circa metà del piazzale e 450 metri di banchina) consentirà comunque di movimentare circa 250 mila teu/anno (a regime la capacità è prevista in 860 mila teu/anno) anche se si stima che nel 2020, con lavori ancora in corso ed esigenze di messa a punto, il traffico si aggirerà intorno ai 100 mila teu.

Il progetto operativo del terminal punta su una quota del 40% per la movimentazione dei containers su ferrovia verso l'entroterra (pianura padana e fascia alpina fino al sud della Germania). Per questo il terminal è collegato con una viabilità dedicata al piazzale con tre binari per il carico/scarico di treni, in corso di riadeguamento per le nuove esigenze di traffico. Il raccordo fa capo alla stazione di Vado Zona Industriale, dalla quale un tratto a binario unico della vecchia linea Savona-Ventimiglia raggiunge lo scalo di Savona Parco Doria e poi Savona Mongrifi, da dove si diramano le linee per Genova, per Ceva-Torino e per Acqui Alessandria.

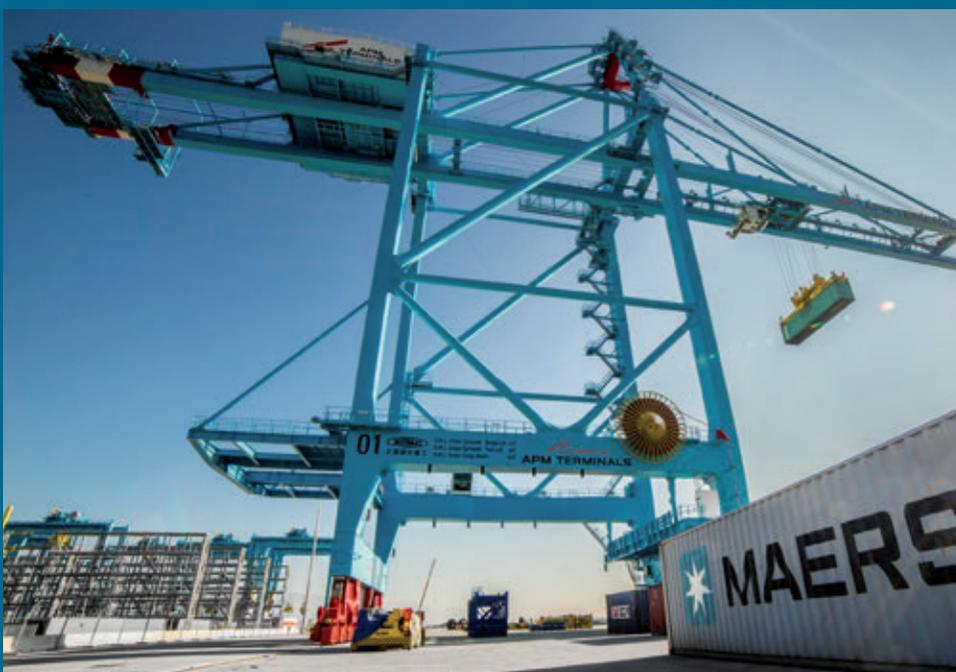
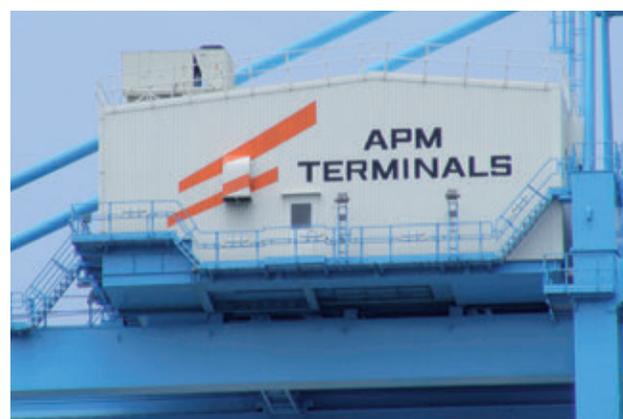
La linea Savona-Genova con futuro accesso al Terzo Valico per il passaggio più agevole verso la pianura è oggetto di iniziative rivolte ad inserire nel Contratto di Programma Stato-RFI i lavori di adeguamento delle gallerie almeno alla "sagoma C45", indispensabile per poter inviare i containers su carri predisposti per il trasporto dei semirimorchi. Sarebbe, ha sottolineato, un buon modello di integrazione dei porti del Sistema del Mar Ligure Occidentale e di utilizzazione ottimale del Terzo Valico, anche a fronte delle ristrettezze delle aree che condizionano l'esercizio ferroviario negli scali di Genova.

Anche sulla linea per Torino

c'è però interesse per attivare collegamenti con il centro intermodale di Torino Orbassano (SITO) e il terminal previsto a Mondovì, utilizzando, per superare le criticità delle linee, dei carri ribassati o addirittura dei treni progettati ad hoc.

Proseguono intanto i lavori dei nuovi varchi portuali, in fase di avanzata costruzione nel retroporto, al confine con le aree di Molo 8.44. L'accesso al terminal avverrà attraverso ben 14 corsie reversibili ad alto contenuto di automazione tra cui l'implementazione di un sistema di appuntamenti denominato "Truck Appointment System" che sarà integrato con il Terminal Operating System e sarà

Le grandi STS pronte allo sbarco in banchina; a lato, il rendering dei nuovi varchi portuali; a fondo pagina prove di movimentazione contenitori con la "ship to shore" già installata



finalizzato a rendere più fluido il transito dei tir ed a diminuire drasticamente i tempi di attesa.

I trasportatori che arriveranno al "gate" di accesso al porto avranno già precedentemente annunciato il loro arrivo e ricevuto conferma da parte del terminal attraverso un'interfaccia web collegata ai sistemi informatici. Arrivati in porto, attraverseranno un lettore ottico (OCR) che sarà in grado di riconoscere il trasportatore grazie alla targa del mezzo ed al codice numerico del contenitore.

Nel caso in cui i documenti precedentemente predisposti siano considerati regolari il semaforo diventerà verde e sarà possibile accedere alle aree operative, in caso contrario il trasportatore dovrà effettuare un'ulteriore verifica. Grazie al gate di accesso automatizzato ed al sistema di appuntamenti sarà possibile ridurre al minimo i tempi di turnaround dei trasportatori fino ad arrivare ad un minimo di 30 minuti che potranno diventare 45 solo nel caso di picchi di attività.

Il fornitore[e]² unico per il mondo del lavoro

Errebian è un'azienda italiana storica

Da oltre 50 anni, investiamo nella qualità, nella competenza, nella professionalità e nell'innovazione.

Da sempre aperti ai cambiamenti, siamo promotori dell'ecosostenibilità e del rispetto dell'ambiente.

Attenti alle esigenze del mercato professionale, stiamo reinterpretando il concetto di luogo di lavoro, allargando, con costante lettura della sua evoluzione, la gamma dei prodotti e dei servizi.



Errebian è impegno ambientale
UNI EN ISO 14001:2015
e sistema Qualità certificato
UNI EN ISO 9001:2015

Scegli i prodotti monouso Errebian con il logo NO PLASTIC
LiberAMI dalla plastica!



[ERREBIAN]²
esperienza al lavoro



www.errebian.it
servizioclienti@errebian.it

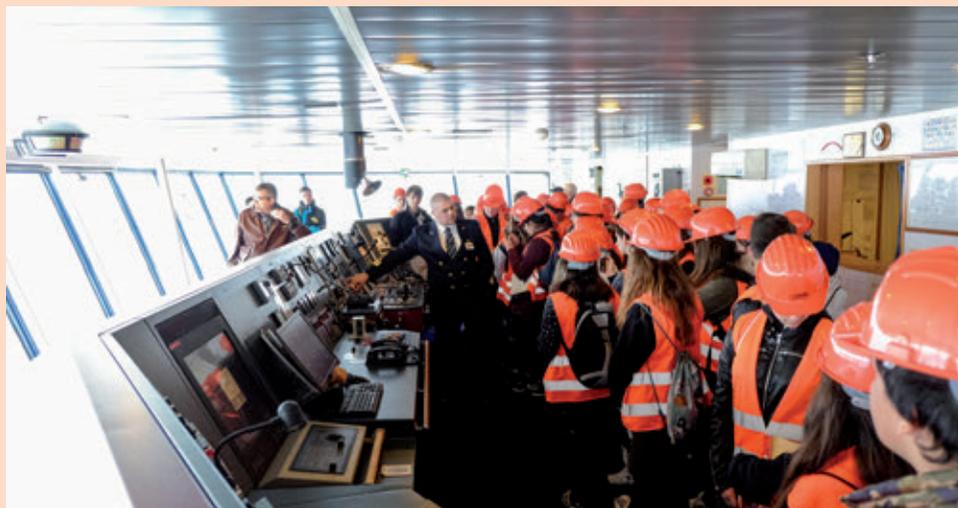
Fabbriche Aperte 2019: venti aziende visitate da mille alunni delle seconde medie



Le buone imprese raccontate dal vivo

Le due cerimonie di premiazione della dodicesima edizione di Fabbriche Aperte si sono celebrate al Teatro Chiabrera di Savona. Il progetto 2019 ha portato circa 1000 studenti a visitare e raccontare le aziende del territorio savonese. Fabbriche Aperte, progetto voluto dall'Unione Industriali di Savona, è stato realizzato grazie al sostegno della Camera di Commercio Riviere di Liguria - Imperia La Spezia Savona, con il contributo di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, e grazie al supporto della Regione Liguria, nell'ambito del progetto di orientamento "#Progettiamocilfuturo - fase 2" e della specifica azione "Ragazzi in Azienda" finanziata dal FSE e realizzata da Aliseo, l'Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento.

Ideata da Noisiamofuturo, nel format originale di gioco più il TG realizzato dagli studenti, l'iniziativa si è avvalsa anche del supporto operativo dell'Associazione Giovani per la Scienza e del Consolato di Savona della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia. Le premiazioni si sono svolte in un teatro gremito di giovanissimi. Poi la premiazione dei vincitori del gioco "Alla conquista di una mente scientifica" e la proiezione del TG Fabbriche Aperte: quest'ultimo, applauditissimo



dagli studenti che hanno raccontato da reporter le visite in azienda con immagini, interviste e fotografie.

Nel corso della cerimonia sono stati premiati gli studenti vincitori, uno per classe, del gioco a tappe articolato in due fasi di quiz sulle aziende di Fabbriche Aperte in abbinamento a un articolo giornalistico sul-

la visita effettuata. Fabbriche Aperte ha permesso a ragazzi, imprenditori e manager di incontrarsi e dialogare tra loro per scoprire le aperture lavorative sul territorio con l'obiettivo di orientare al meglio il percorso formativo dei giovani e far conoscere le professioni maggiormente richieste nel mondo delle imprese e del-

la produzione.

Commenta Alessandro Berta, direttore dell'Unione Industriali di Savona: "La rassegna è il manifesto di un territorio che è più forte degli ostacoli e delle difficoltà, ha sempre fatto e continua a fare una cosa importantissima: far conoscere ai ragazzi le aziende del territorio, il contenuto tecnologico e

le competenze richieste. Stiamo vivendo un momento non facile, ma la realtà è quella di tante piccole e medie imprese costantemente alla ricerca di nuove risorse e che hanno difficoltà enormi a trovare persone con qualifiche e conoscenze adeguate all'industria di oggi." Una filosofia condivisa e sottolineata anche dal presidente della Camera di Commercio delle Riviere di Liguria, Luciano Pasquale: "Si tratta di un'esperienza molto interessante per i ragazzi, garantisce la possibilità di crescere dal punto di vista culturale e professionale. Il fattore principale sono le persone, in particolare i giovani, che sono portatori di innovazione, intelligenza ed entusiasmo. È in questa prospettiva che va visto il viaggio di Fabbriche Aperte. Un'esperienza positiva da 12 anni e, nel frattempo, diventata modello a livello regionale e non solo".



Sul posto di lavoro c



ADR La Sassellese



Apm Terminals Vado



Bombardier



Continental Brakes



Infineum Italia



Autorità Portuale



Bitron



Cabur



Esso Italiana



Loano 2 Village

on casco e taccuino



Matrunita



Reefer Terminal



Tirreno Power



Trench Italia



Verallia



Noberasco



Schneider Electric



Tpl Linea



Trenitalia



Vetro Etrusca

Servizi fotografici di Fabio Frosio

Gli esperti di orientamento ai ragazzi: "Per il vostro futuro non c'è solo l'Università"



Tutti insieme a teatro per i premi e le feste

Sono state 43 le classi di seconda media partecipanti a Fabbriche Aperte 2019, l'evento promosso dall'Unione Industriali di Savona.

Scuole - Quindici gli istituti comprensivi coinvolti nel progetto: Albenga I, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure, Loano, Millesimo, Quiliano, Savona I, Savona II, Savona IV, Spotorno, Vado Ligure, Val Varatella, Varazze - Celle.

Imprese - Il percorso è stato caratterizzato dalla scoperta di 20 aziende: ADR La Sasselese, Autorità di Sistema Portuale (Savona e Vado), APM Terminals, Bitron, Bombardier Transportation Italy, Cabur, Continental Brakes Italy, Esso Italiana, Tpl Linea, Infineum Italia, Loano 2 Village, Matrunita Mediterranea, Noberasco, Reefer Terminal, Verallia Italia, Schneider Elec-



tric, Tirreno Power, Trench Italia, Trenitalia e Vetreteria Etrusca.

Protagonisti - Oltre agli industriali e alle istituzioni che confermano il proprio sostegno all'iniziativa, Fabbriche Aperte si rivela anche l'occasione per preziosi consigli da chi collabora all'evento. È il caso, ad esempio, di Giuseppe Scarrone, dirigente della sede savonese di Alfa: "Consigli per trovare un buon la-

voro? Ovviamente, seguire il proprio istinto. Tuttavia, non fossilizzare la propria mente e quella delle famiglie sul fatto che ci sia futuro solo con l'Università. L'esperienza di questi anni insegna che le professionalità più ricercate sono quelle legate alle competenze tecniche e scientifiche. Può sembrare un paradosso rispetto a una crisi generalizzata, ma chi acquisisce competenze per uno specifico me-



prato 2E e Alice Binelli 2F. Per l'Istituto di Carcare - Altare: da Altare, Camilla Viola 2A e da Carcare, Pietro Giacosa 2A. Per l'Istituto di Finale Ligure: Sara Robatto 2A e Sofia Amato 2C. Per l'Istituto di Loano: Virginia Tabò 2B e Zaira Zheng 2D. Per l'Istituto di

Millesimo: da Calizzano Giulia Tabò 2A, da Cengio Lara Bertola 2A, da Millesimo Marco Vaglica 2A e Cristiano Bertone 2C. Per l'Istituto di Quiliano: Martina Arbarello 2A, Lorenzo Servello 2B, Aurora Giunta 2C. Per Savona I "Savona - Lavagnola": Ludovica Badano 2D e Irene Buffoni 2E. Per Savona I "Savona": Silvia Delfino 2B e Aurora Sallaku 2C. Per Savona II "Savona": Viola Owen Rossi 2A ed Emilio Boraschi 2D. E ancora per Savona IV "Savona": Valentina Toso 2D, Roberta Carlino 2E. A Spotorno - Noli: Alessandro Anobile 2A e Virginia Genta 2B. Per Vado Ligure: Matteo Pisu 2A, Aurora Mazzotta 2B, Paolo Galdi 2C. Per la Val Varatella, a Borghetto Santo Spirito: Arianna Diaz 2A e Virginia Angelucci 2B. Infine, Varazze - Celle: Laura Caviglia 2D e Ambra Vitale 2E.

stiere difficilmente resterà a casa". La conferma arriva da Marco Perlo del Consolato dei Maestri del Lavoro, realtà che offre collaborazione alle future generazioni di lavoratori: "Le sfide in azienda sono sempre più globali. Tra i parametri più richiesti la flessibilità, se non la versatilità, e la voglia di mettersi in gioco".

Premiati - Questi i vincitori premiati dalle aziende. Per l'Istituto di Albenga I: Matteo Dimitriu 2A, Maria Silvia Ottonello 2B, Filippo Sala 2C, Madalina Manila 2E. Per l'Istituto di Albenga I Ceriale: Elena Cusato 2B. Per l'Istituto delle Albisole, da Albisola Superiore, Martina Drava 2Cs e da Albisola Marina, Giovanni Orione 2Bm. Per l'Istituto di Cairo Montenotte: Grazia Abbate 2A, Elisabetta Carle 2B, Carlotta Bandini 2C, Alessio Gagliardo 2D, a Dego Luca Del-



La "cittadella degli studi" savonese si consolida ma servono alloggi per studenti



Oltre quota duemila gli iscritti al Campus

L'ambizione perché il Campus universitario di Savona possa prendere il volo è riassunto da una frase di Federico Delfino, delegato del Rettore per i poli universitari del Ponente ligure: "Avremmo bisogno di 200 posti letto in più per dare accoglienza a nuovi studenti: è un problema che la dice lunga sulla situazione attuale delle strutture universitarie savonesi". Progetti, quindi, per tenere il passo di una cittadella

degli studi che garantisce un'altissima occupazione ai suoi neolaureati con iscrizioni in costante crescita: "Intorno al Campus ruotano 2.500 persone. Dieci anni fa, nel 2009, gli universitari erano 960 e oggi sono 2.182 con un incremento di 161 unità nell'ultimo anno".

Segni nettamente positivi per Scienze della comunicazione, dove gli iscritti sono passati da 621 a 699, e Scienze motorie, in aumento da 472 a 529,

mentre sotto la media complessiva del Campus sono risultate le matricole 2018-19 di Ingegneria gestionale (da 309 a 262). Tuttavia, su questo fronte, giunge l'opportunità che rende la struttura savonese centro d'eccellenza destinato ad attirare l'attenzione nazionale: "Qui c'è sempre stato un rapporto molto forte tra mondo delle imprese e universitario. Quel sodalizio viene rinforzato oggi dall'offerta di Tirreno Power che ha

sottoscritto un accordo con l'Ateneo perché all'interno dei propri spazi possano tenersi lezioni direttamente all'interno delle aree produttive. L'Università non verserà alcun canone di locazione e dovrà quindi far fronte alle normali spese operative".

"Caso più unico che raro per l'Italia - sottolinea il proretore -, i ragazzi avranno così la possibilità di fare didattica sul campo a stretto contatto con il ciclo combinato dell'e-

nergia, acquisendo una competenza diretta che va ben oltre il tradizionale ruolo universitario". E per un Campus molto focalizzato sulle attività sportive è in arrivo un percorso ginnico speciale, aperto anche agli esterni, e una spiaggia per gli studenti universitari, sul fronte mare di via Nizza. E nel frattempo, con l'attenzione sempre rivolta alla ricerca di nuove soluzioni abitative, a ottobre sarà avviato il corso in Economia del turismo.

Riconoscimento agli studenti che hanno conseguito i migliori risultati

Premi Prigogine al Ferraris-Pancaldo

Valorizzare il merito e le eccellenze, anche attraverso la premiazione degli allievi che hanno conseguito i migliori risultati nel corso dell'anno scolastico e durante i percorsi di alternanza scuola lavoro. È uno degli obiettivi principali del premio di studio "Prigogine", istituito a partire dall'anno scolastico 1996/97 dall'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Ferraris-Pancaldo" di Savona su iniziativa della professoressa Bianca Ferrari, che con l'intitolazione del Premio aveva voluto onorare il celebre chimico e fisico russo Ilya Prigogine, Premio Nobel per la Chimica



ca nel 1977 in riferimento alle sue teorie riguardanti la termodinamica applicata ai sistemi complessi e lontani dall'equilibrio.

Un'ambita onorificenza che, ogni anno, viene riservata agli allievi promossi con le migliori votazioni nello scrutinio dell'anno precedente.

Numerose aziende nel corso dei due decenni hanno dato generoso sostegno alle borse di studio "Premio Prigogine", finalizzate all'acquisi-

zione, da parte degli allievi premiati, di strumenti didattici e corsi di lingua. La cerimonia di consegna dei premi, quest'anno, si è svolta nella sala della Sibilla della Fortezza del Priamar a Savona. Oltre all'Unione degli Industriali, che si è fatta promotrice dell'iniziativa assieme all'Istituto Ferraris Pancaldo, hanno contribuito importanti aziende del territorio quali Infineum, Noberasco, Demont, Esso, Marina di Loano, Ormeggiatori Savona e Dema.

Roberto Ruggeri, dirigente dell'Unione Industriali della Provincia di Savona, ha premiato i tre "100 e lode" e lo studente che ha vinto il contest di macchinista per l'indirizzo nautico, oltre a un gruppo di studenti dei corsi A e B dell'indirizzo nautico.

Funivie Spa, insieme con il partner Leitner ropeways di Vipiteno, nell'ambito dei programmi di manutenzione e miglioramento degli impianti, ha sostituito oltre 1.500 metri di fune portante (del diametro di 50 mm e del peso di quasi 15 chilogrammi a metro) della Linea 2 lungo la tratta funiviaria Savona - San Giuseppe di Cairo. Dopo avere scollegato la fune da sostituire, il cavo è stato unito alla fune nuova e successivamente, tramite potenti argani, tirato e definitivamente smontato dall'impianto, lasciando al suo posto la fune nuova. Fune che, dopo essere stata collegata alle altre che congiungono il porto di Savona con i parchi di deposito di Bragno, frazione di Cairo Montenotte, ha permesso la ripresa del trasporto che valica l'Appennino con i tradizionali vagonetti, ciascuno dei quali trasporta circa una tonnellata di rinfuse solide.

“Funivie trasporta circa 800 mila tonnellate all'anno di rinfuse dal porto di Savona a Cairo, evitando ai savonesi la circolazione di più di 150 camion al giorno” ha ricordato Marco Bogliacino, direttore di esercizio. Oltre alla copertura dei parchi, investimento in corso per oltre 30 milioni di euro, in collaborazione con Italgas sono partiti i lavori di ulteriore protezione della falda del fiume Bormida (per un importo di 8 milioni di euro) e, previa autorizzazione del ministero dei Trasporti, si procederà a breve alla demolizione di vecchi manufatti nei depositi di Bragno (0,5 milioni di euro), dopo che la vecchia linea sospesa è stata rimossa a dicembre 2017.

“L'ufficio tecnico di Funivie, forte di una storia ingegneristica di 100 anni - ha spiegato l'ingegner Paolo Cocino - ha anche in programma ulteriori ammodernamenti, innovativi per il settore, per i quali sarà necessario reperire fondi perché saranno trasformazioni che non rientrano nei contributi all'esercizio e alla manutenzione.”

L'azienda ha inoltre in corso un programma di formazione continua e, in controtendenza rispetto alle altre imprese di un territorio in forte crisi, assume giovani che avvia ad un lavoro atipico, stabile e a servizio della collettività.

“Servizi di utilità pubblica come quello di Funivie non



Operazione di alta ingegneria per installare la nuova fune portante

Funivie, cavo sostituito con tecniche innovative



Un complesso lavoro di squadra ha consentito di sostituire un lungo tratto di cavo portante su una delle linee delle Funivie che dal porto di Savona raggiungono i depositi di rinfuse in Valle Bormida

possono fare a meno di contributi pubblici, così come il trasporto pubblico locale - ha sottolineato l'amministratore delegato Paolo Cervetti -, ma a fronte del piccolo ma fondamentale sostegno pubblico, e nonostante le difficoltà di un'economia in forte contrazione, sia gli impianti sia il persona-

le di Funivie sono in continuo miglioramento per servire i cittadini savonesi e le imprese di tutto il mondo che possono sbarcare le loro rinfuse a Savona anziché in porti non ambientalizzati”.

“Funivie - ha concluso Cervetti - riceve ogni anno circa 5 milioni di sostegni dal mi-

nistero dei Trasporti, pari a poco più di 100 euro per ogni camion che viene tolto dalla strada. Per lo stesso scopo in Svizzera il contributo è 5 volte maggiore. Prendendola dal lato positivo, possiamo dire ancora una volta che i liguri sono risparmiati”. Funivie Spa, società del gruppo Italiana Coke, conta oltre 80 addetti diretti e 40 nell'indotto.

Il Gruppo Leitner, tra i leader mondiali nel settore degli impianti a fune, dei battipista

e veicoli cingolati, sistemi di innevamento programmato e unico produttore italiano di impianto eolici classe MW, ha chiuso l'esercizio 2018 con un fatturato che ha superato la soglia del miliardo di euro, vantando 3.500 collaboratori sparsi nel mondo. Sviluppa e realizza tra i più importanti impianti a fune del mondo, come ad esempio la funivia sul Piccolo Cervino, di recente ultimazione, fiore all'occhiello dell'ingegneria italiana.



Iren Ambiente, società del gruppo Iren che si occupa di gestione integrata dei rifiuti, ha raggiunto l'intesa con le società FG Riciclaggi e Liguria Ecologia per acquisire il 100% del capitale sociale di Ferrania Ecologia e il ramo d'azienda servizi ambientali di FG Riciclaggi.

Il contratto siglato con FG Riciclaggi prevede l'acquisto del 50% del capitale sociale di Ferrania Ecologia di proprietà di Liguria Ecologia srl (controllata dal gruppo Duferco) e l'acquisto del 50% del capitale sociale di Ferrania Ecologia di proprietà di FG Riciclaggi spa, previo conferimento da parte di quest'ultima in Ferrania Ecologia del proprio ramo d'azienda

Gestisce il biodigestore, che sarà raddoppiato

Ferrania Ecologia nell'orbita di Iren

relativo al settore rifiuti.

Il Gruppo FG Riciclaggi opera nella valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata (in particolare plastica e ingombranti e intermediazione della frazione organica) e gestisce tre impianti a Cairo Montenotte, Savona e Albenga, mentre la società Ferrania Ecologia è proprietaria del biodigestore di Ferrania da 45 mila tonnellate/anno (30 mila di "umido" e 15 mila di verde) già autorizzato

al raddoppio della propria capacità a 80 mila tonnellate/anno (60 mila di "umido" e 20 mila di verde) sia alla trasformazione in impianto per la produzione di biometano.

L'operazione prevede un corrispettivo di circa 6 milioni di euro per l'acquisto dell'intero capitale sociale di Ferrania a valle del conferimento del ramo d'azienda di FG riciclaggi oltre alla stipula di un contratto con Duferco Engineering per

la realizzazione del raddoppio del biodigestore di Cairo Montenotte.

«Questa operazione – ha dichiarato il presidente di Iren Paolo Peveraro – rappresenta un ulteriore passo avanti verso la conferma di Iren quale polo aggregatore all'interno dei suoi territori di riferimento, coerentemente con quanto indicato nel piano industriale e quanto realizzato in questi anni. A conclusione del mio mandato,

iniziato tre anni fa, consegno al Gruppo le premesse per la diciassettesima operazione di potenziamento realizzata, tra fusioni e acquisizioni. Iniziative che hanno garantito a Iren un contributo in termini di margine operativo lordo di oltre 120 milioni di euro nel triennio».

«L'operazione consente a Iren Ambiente – commenta Massimiliano Bianco, amministratore delegato del Gruppo Iren – di avviare un concreto radicamento nel territorio savonese saldando in prospettiva le sinergie lungo il bacino Savona-Genova-La Spezia. Tali sinergie possono concretamente realizzarsi attraverso l'ottimizzazione della capacità del biodigestore di Ferrania».

Area di crisi complessa del Savonese: previste 30 nuove assunzioni

Invitalia finanzia Cartiere Carrara

Ampliare e diversificare lo stabilimento realizzato sulle aree di Ferrania Technologies a Cairo Montenotte, con un incremento occupazionale di 30 unità. È questo l'obiettivo del programma di investimento della Cartiere Carrara Spa, società di primaria importanza nel settore, con sede a Lucca, specializzata nella produzione di carta "tissue" (rotoli asciugatutto, fazzoletti, tovaglioli, carta igienica). L'azienda è stata ammessa da Invitalia alle agevolazioni della nuova legge 181/89 nell'ambito dell'avviso pubblico del ministero dello Sviluppo Economico, finalizzato al rilancio del territorio dell'area di crisi industriale complessa di Savona. L'investimento ammesso è pari a 16,7 milioni di euro e le age-



volazioni complessivamente deliberate dall'Agenzia ammontano a oltre 7,9 milioni di euro, di cui 7,1 milioni di euro nella forma del finanziamento agevolato e 0,8 milioni di euro a fondo perduto.

Lo stabilimento di Cairo Montenotte (SV), presso il quale lavorano attualmente 33 addetti, produrrà carta da materia prima riciclata, in linea con gli attuali trend di mercato e la crescente sensibilità dei con-

sumatori finali verso le tematiche ambientali. Cartiere Carrara, attiva da diversi anni nella produzione di carta "tissue", ha sette siti produttivi, tutti localizzati in Italia e dotati di impianti ad alto contenuto tecno-

Grandi manovre sulle aree industriali di Ferrania. In alto il biodigestore che, gestito da Iren, sarà potenziato e produrrà biometano; sotto, lavori in corso alla cartiera Carrara

logico. La produzione è rivolta, principalmente, al mercato europeo.

Dopo aver investito 10 milioni di euro nel ciclo produttivo per aumentare di oltre il 50% la produzione, sono iniziati i lavori di sistemazione del terreno dove saranno realizzati due nuovi capannoni da destinare a magazzini per le materie prime (soprattutto cellulosa) e per i prodotti finiti (la carta "tissue"). Il progetto prevede anche l'installazione di impianti e pensiline di carico-scarico e del sistema di trattamento delle acque piovane sulle aree di sosta dei mezzi operativi. La superficie coperta complessiva dell'intervento è di circa 16.500 metri quadrati.



Aliseo
Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento

#PROGETTIAMOCILFUTURO - FASE 2
RAGAZZI IN AZIENDA



In collaborazione con



FORMAT DI:
NOI SIAMO FUTURO

I Partners di Fabbriche Aperte 2019:

Le Aziende:



L'Associazione Giovani per la Scienza

Consolato provinciale di Savona della Federazione dei
Maestri del Lavoro d'Italia

Gli Istituti Comprensivi di:

Albenga I, Albirole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure,
Loano, Millesimo, Quiliano, Savona I, Savona II, Savona IV,
Spotorno, Vado Ligure, Val Varatella, Varazze-Celle

Vernazza attraversa Vado con pali lunghi 40 metri



Sul portale dell'Unione Industriale, svolta.net, possono essere ammirate le immagini video di manovre stradali fuori dall'ordinario. Un'operazione di guida precisa al centimetro. I pali di rinforzo di una banchina del porto di Vado danneggiata dalla mareggiata autunnale, lunghi 40 metri e pesanti 45 tonnellate, sono stati trasportati nello scalo attraversando il centro urbano seguendo i criteri di sicurezza e altissima professionalità degli autisti di Vernazza Autogru. "Abbiamo usato un mezzo a 4 assi di ultima tecnologia, 680 cavalli, allungabile fino a 38 metri e con capacità di carico oltre le 100 tonnellate" spiega il responsabile



dell'operazione, Patrick Gianoncelli. Un servizio che rafforza il legame tra Vernazza e il porto di Vado Ligure con i pali non a caso pre-assemblati proprio nelle aree ex Tirreno Power grazie all'ampiezza del sito e alla vicinanza al mare. "Un'operazione che rende orgogliosa anche la nostra azienda, che ha prefabbricato e saldato questi pali"

sottolinea Alberto Besio, amministratore delegato Rimal. Una professionalità, quella di Vernazza Autogru, dimostrata costantemente su molteplici fronti, anche fuori Liguria. Tra le esperienze più recenti, il sollevamento delle due pompe di calore per un nuovo impianto di refrigerazione sopra il grattacielo Wtc Erg a Sampierdarena.

Formazione Data Consult per futuri ragionieri

Saranno poco meno di 193 mila i posti di lavoro a disposizione nel prossimo triennio nel settore manifatturiero e gli imprenditori ricercano con urgenza figure professionali che in un caso su tre risultano di difficile reperimento considerata la scarsità di diplomati con competenze tecnico-scientifiche medio alte. Fatte le debite proporzioni la situazione risulta analoga in provincia di Savona. Proprio questo motivo, aggravato dall'essere una delle provincie a più bassa natalità, ha spinto Unione Industriali

a investire in azioni per il rilancio e il miglioramento dell'istruzione tecnica. Particolare rilevanza assume il progetto che, da 13 anni, l'associazione sostiene e al quale hanno partecipato un totale di oltre 800 studenti di ragioneria, grazie al supporto fornito da Data Consult: una delle più importanti software house della Liguria, fornitore di oltre 900 professionisti e imprese nella provincia di Savona, con il coordinamento delle lezioni affidato al ragioniere Matteo Masala, responsabile education dell'azienda.



Così anche quest'anno circa 130 studenti delle classi quarte e quinte, coordinati da 8 professori, provenienti dai tre Istituti tecnici commerciali della provincia (Istituto Tecnico Commerciale Statale "Boselli-Alberti" di Savo-

na, ISS "G. Falcone" di Loano e ISS di Cairo Montenotte), grazie alla disponibilità ed assistenza fornita da Data Consult hanno potuto seguire, in corso d'anno, un percorso formativo di 65 ore, aggiuntivo rispetto alle norma-

li lezioni scolastiche, che li ha portati a confrontarsi ed a poter sperimentare, nella pratica, l'applicazione dei più moderni software Team System alle cognizioni didattiche che la scuola normalmente impartisce.

I giovani "scienziati" ai Magazzini del Cotone

L'appuntamento era ai Magazzini del Cotone di Genova per un evento di portata nazionale: "2029 quale pianeta vogliamo?" I ragazzi dell'Associazione Giovani per la Scienza di Savona hanno portato i loro esperimenti più recenti. Coinvolti circa 50 soci provenienti dalle scuole superiori e dall'università. Gli esperimenti presentati sono stati: Chladni, macchina di Galton, moto armonico, modello di centrale

idroelettrica, spettrometro, effetto fotoelettrico, spettrofotometro, domotica, uovo di Tesla, motore per macchina elettrica e "Cyclette 2.0". Quest'ultimo progetto, ad esempio, è seguito da tre studenti di 17 e 18 anni: Gabrie-

le Gustavino, Nicolò Rabellino e Stefano Ranzato. "Abbiamo voluto creare - spiegano - un cinematografo composto da un proiettore e da una cyclette speciale della palestra del Campus di Savona su cui l'utente deve pedalare per pro-

durre energia e poter vedere il filmato. Il lavoro che viene fatto sulla cyclette simula quanta energia sarebbe necessaria per tenere costantemente acceso il proiettore e quindi rendere il sistema autosufficiente. In realtà servirebbero parecchie bike

per alimentare un proiettore, ma l'esperimento è valido". Secondo la fondatrice del gruppo, Bianca Ferrari, è fondamentale "mettere alla prova la capacità dei ragazzi nel trovare soluzioni con il sistema del "trial and error" ovvero "prova e sbaglia".



- IDEAZIONE E SVILUPPO
FORMAT DI COMUNICAZIONE
- IDEAZIONE ED ORGANIZZAZIONE EVENTI
- BRAND E LOGO DESIGN,
CREATIVITÀ PUBBLICITARIA
- SITI E PIATTAFORME WEB,
SOCIAL MEDIA MANAGEMENT,
CAMPAGNE SOCIAL
- PRODUZIONI VIDEO:
SPOT PUBBLICITARI, STORYTELLING,
VIDEO AZIENDALI ED ISTITUZIONALI
- PROGETTI EDITORIALI:
TGWEB, RIVISTE, GIORNALI, NEWSLETTER.

Corso IV Novembre 7 **Alessandria**
Via Righi 27 **Novara**
Via Marsala 29 **Roma**
Tel 0321.1992212 - Fax 0321.1992212
www.noisiamofuturo.it